

competere con i colossi americani di New York e di Washington.

Gia questa primavera, però, cominciò a profilarsi l'ombra di un nuovo mezzo fallimento. Le piste cedettero nuovamente; i lavori procedettero rilento; si manifestarono grosse sfassature; vi furono le prime critiche, che Togni respinse, sostenendo che esse erano dettate da spirito antitaliano, anzi dal desiderio di « spietare il prestigio del paese ».

In effetti il prestigio del paese lo andava spretolandone proprio il modo con il quale erano stati impostati i lavori dell'aeroporto.

E non solo sotto il profilo tecnico. « Concepto come una tipica "opera del regime", obbediente a fini demagogici e tipicamente fascisti », il « Leonardo da Vinci » si è appesantito, infatti, un ricchissimo pascot per i progettisti, che hanno ottenuto gli incarichi senza il disturbo di vincere un concorso, per i fornitori e per i costruttori. Sessanta imprese si sono sparite la torta, agitandosi in un caos indecifrabile. Un piccolo esempio è sufficiente per enizzare il clima: quando la ditta « Olivetti » si apprestò a impiantare le tele-servienti, i tecnici si resero conto che i costruttori dell'aerostazione si erano dimenticati della esistenza di questo indispensabile servizio; per collegare Fiumicino con Roma e con Ciampino si dovette, per tanto, spaccare il pavimento della stazione per poterlo stendere i cavi, e naturalmente rifarlo.

Sembra che il mezzo fallimento di Fiumicino sia stato uno dei motivi che hanno indotto l'on. Fanfani (al quale è stata attribuita una pesantissima fraude riguardante la politica svolta dal deputato di Ponterada, in materia di lavori di pubblica utilità) a lasciare in secca l'on. Togni nel momento della formazione del nuovo governo.

Negli ambienti politici romani, la notizia di un imminente viaggio dell'ex-ministro negli Stati Uniti — viaggio che, secondo analisti, dovrebbe durare fino al termine dell'Olimpiade, con intento chiaramente polemico — è stata accolto con commenti maligni e si è parlato apertamente di una fuga ingloriosa, dimessi e peccati responsabilità politiche.

Negli stessi ambienti democristiani, la brutta storia di Fiumicino viene messa in relazione ad altri episodi, chierichetti l'attività svolta da Tuoni e dal suo gruppo di potere a Livorno, città che l'ex ministro considerava poco meno che un suo feudo personale, con quanto riguarda la DC. Si ricordano gli ultimi giorni della sua permanenza al ministero, impegnati nell'erogazione di finanziamenti a favore dei suoi capi-elettori, istituti religiosi, conventi, monasteri e opere pie, seminari serafici, saloni parrocchiali, per un complesso di molte decine di milioni.

Una condanna pressoché unanime si è abbattuta insomma sull'ex ministro. Ma è sufficiente formulare un simile verdetto? È sufficiente avere allontanato l'on. Giuseppe Tagli dal ministero nel quale aveva risieduto per tanti anni, seguendo le sorti di cinque diversi gabinetti? Basta davvero riconoscere che la politica delle « opere del regime » ha dato nessun risultato, che Fiumicino è un mezzo fallimento e che troppe cose sono andate per traverso?

Il discorso, a questo punto, diventa più generale. Il nuovo governo non può passare in spugna sul passato, esprimere qualche critica generica e felpatissima e contentarsi di sfiorare il naso. Il pericolo di ricadere nel « giro », di partecipare con diversi interpreti alla tombola degli appalti e di ricucire, in definitiva, la stessa identica politica del passato sembra a tutti abbastanza concreto.

Il nuovo governo, per parlare franco, deve dimostrare con i fatti di essere intenzionato a imboccare una strada sostanzialmente diversa. C'è questo passaggio di Fiumicino? Ebbene, fuori i nomi dei responsabili, fuori le magagne piccole grosse. C'è tutta questa misericordia storica dei lavori olimpici, affidata a imprese amiche di questo o di quell'altissimo personaggio della vita politica democristiana? Ebbene, è arrivato il momento di mettere le carte in tavola, e di dimostrare che si vuole cambiare sistema. La straordinaria ricorrenza dell'Olimpiade, che impinge dinanzi al mondo il buon nome del paese, non deve essere la pietafa foglia di fico che copre le vergogne passate e, purtroppo, ancora presenti dell'Italia.

ANTONIO PERRIA

Elettrificata la Pistoia-Viareggio

PISTOIA. 4 — Con la partenza del treno viaggiatori 2350, avvenuta stamani, è stata posta in opera la linea elettrica della ferrovia Pistoia-Lucca-Viareggio.

Centinaia di turisti stranieri tra gli stands del Festival dell'Unità

Anche in Val d'Ossola e sul lago Maggiore in pieno sviluppo la campagna del miliardo

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno la piccola Federazione comunista della zona ha già raccolto una somma cinque volte superiore. Numerose feste dell'« Unità » in programma per tutto il mese di agosto

(Dal nostro inviato speciale)

VERBANO, 4. — Ecce una terra prediletta dalla natura: le montagne, la luna, una riviera florita come una sera, un cielo perennemente terso. Aggiungete la vitalità, lo spirito di iniziativa della gente ed avete il Verbano così come oggi, coi suoi modernissimi abitati, pensioni, le società di navigazione, la folla dei turisti.

Impegno nuovo in tutti i campagni

Agosto, logicamente, è il mese in cui tutte le attività di questo paradiso toccano il vertice della frenesia: le città si srotano e i centri del Verbano accolgono in mare il velletpiano in genere di tipose, dal Seminario e dai valichi alpini dell'Ossola, scendono verso il Lago Maggiore, centinaia di migliaia di svizzeri, tedeschi e nordeci. Agosto diventa quindi anche il mese di punta delle attività del nostro Partito: da un rapporto con i compagni del « Festival dell'Unità » in programma per tutto il mese di agosto, « Stiamo attraversando un periodo particolare-

stranieri che gironzolano fra gli stand, impegnati nel tracollo a segno o in attesa del festeggiamento del numero al banchetto-lotteria; a Stresa, a Pallanza, a Baveno, a Gavellina, le « ballete » messe a punto col lavoro volontario dei compagni risultano un piglia-pioggia di coppie che parlano con l'accento di tutte le regioni italiane.

Un discorso più completo, sulle iniziative e sui successi della campagna per la stampa e le elezioni dovremo dunque riprenderlo fra trenta giorni; ma ci sono già oggi da registrare dei fatti notevoli per l'entusiasmo, per il clima politico e lo spirito nuovo di cui sono state testimonianze.

Nel '59, a questa data, i compagni della piccola Federazione del Verbano, Cusio e Ossola avevano sottoscritto 267 mila lire. Quest'anno siamo molto più avanti: e vero che l'obiettivo da raggiungere è raddoppia- to, ma con un milione e oltre 100 mila lire già versate, il rapporto con la campagna precedente è del 300 per cento. « Stiamo attraversando un periodo particolare-

mentre felice — dicono i fratelli della Resistenza, compagni dirigenti — c'è un impegno nuovo in tutti gli iscritti, una rinnovata coscienza in ogni singolo attivista delle proprie responsabilità e della propria funzione. Ma e soprattutto fuori del nostro Partito che bisogna guardare, per capire che è mutato e ciò che sta mutando dopo la battaglia antifascista contro i bambini vecchi sospetti e vecchi pregiudizi hanno lasciato il posto a una comprensione, in qualche caso anche a una fiducia che prima non c'era concessa.

Migliaia di persone alla festa di Omegna

Come spiegare, diversamente i successi ottenuti dai compagni di Crissolo? Dai 219 iscritti del '59 si sono fatti un balzo a 280 e è stato costituito il fronte della UGCI con 10 giovani, da due mesi si difondono 150 compagno dell'Unità nei giorni festivi.

A Omegna non si era mai vista tanta gente alla festa dei comunisti. Il programma era ricco, dubitare intelligentemente di un'arrivo per i difensori della canzone un elemento di sicura attrattiva ma comunque non una novità: e tuttavia il villaggio della « Unità » è stato per giorni interi il punto di ritrovo di migliaia di persone, molte delle quali al loro primo contatto col nostro Partito. Si è avuto un utile

superiore al mezzo milione di lire.

A Renzo, frazione di Intra, la festa doveva durare tre giorni; e andata avanti per nove, invece, con risultati senza precedenti. A Villadossola i compagni hanno effettuato una sottoscrizione e acquistato un ampio terreno destinato a sede fiscale del festival, oggi, grazie a 2500 ore di lavoro offerto dai comunisti dell'Ossola, su quel terreno c'è un locale (la Lucia), una pista da ballo e una serie di stands.

E i giorni migliori — si diceva — devono ancora venire. Bastà guardare al calendario per il 7 agosto so-

Gli auguri dei giornalisti al Presidente della Camera



La tradizionale consegna del ventaglio al Presidente della Camera, on. Giovanni Leone, prima delle ferie estive

PIER GIORGIO RITTI

Dopo il rifiuto del governo di ritirare le punizioni

A Milano prossimo sciopero dei ferrovieri contro le illegali misure di rappresaglia

Si svolgerà il 12 agosto - Probabile una analoga manifestazione nei compartimenti del Veneto - Una lettera dello SFI a Fanfani e Spataro

La decisione di non ritirare le punizioni illegali inflitte ai ferrovieri dal governo Tambroni per la partecipazione ai grandi scioperi antifascisti, sta provocando una vivace e ferma risposta da parte dei lavoratori.

La notizia più importante riguarda il Compartimento di Milano dove è stato proposto l'avvio dell'organizzazione delle forze di lavoro dei padroni del capo e lo sciopero per il 12 agosto un sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il sindacato considera lo sciopero dell'8 luglio assolutamente legale e un armistizio con i dettami della Costituzione per cui ritiene del tutto abituale la contestazione di tutte le rivendette dei padroni del capo e lo sciopero di protesta. Verso analogo

il